

## **ESTRATTO DA LA TECNICA DELLA SCUOLA N. 20 – 10 GIUGNO 2008**

### **“FORUM SUI PRECARI DELLA SCUOLA: PUNTI DI ACCORDO E DIVERGENZE”**

di Alessandro Giuliani

#### ***Immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti e no alle assunzioni dirette dei presidi***

Aver firmato un contratto a tempo indeterminato nella scuola è un privilegio di cui sono consapevoli prima di tutto i precari: sono gli oltre 200.000 docenti ed Ata che, assunti annualmente dallo Stato, stanno vivendo un periodo di estrema incertezza professionale.

A complicare le cose ci si sono messi i conti sempre più in rosso dello Stato. Al punto che l'articolo approvato nella Finanziaria 2007, secondo cui sarebbero dovuti essere assunti in ruolo 150.000 dipendenti in tre anni, si sta sciogliendo come neve al sole. E pensare che le premesse erano sembrate ottime: dopo che nell'estate scorsa avevamo assistito al pieno rispetto del programma di assunzioni, una serie di circostanze (meno pensionamenti del previsto, tagli agli organici e l'insediamento del nuovo Governo) hanno cambiato il corso delle cose.

L'ex ministro dell'economia, Tommaso Padoa Schioppa, sino alla vigilia delle elezioni pressato dai piani alti di viale Trastevere, aveva proposto l'assunzione nella scuola di non oltre 30.000 lavoratori. Ma i sindacati non hanno mai gradito questa possibilità reclamando l'intera "torta" di posti e posticipando in pratica la questione alla nuova legislatura. Il risultato è che ad oggi, ad oltre un mese dall'insediamento del quarto Governo Berlusconi, le previste immissioni in ruolo dell'estate 2008 risultano sempre più pericolosamente in stand by: nella migliore delle ipotesi se ne realizzeranno la metà di quelle dell'anno scorso.

Per fare un punto della situazione abbiamo invitato a parlare, su temi a loro molto "vicini", le associazioni che sostengono quei lavoratori della scuola che alla scadenza del contratto annuale perdono ogni diritto: sono i tanti insegnanti e non docenti costretti ogni estate a sperare che non vi siano riduzioni di classi e di fondi, ma anche nuovi regolamenti che disciplinano un settore della scuola sempre più caotico e frammentato.

Al nostro forum hanno partecipato Maristella Curreli (Cip), Marcello Pacifico (Anief), Brunello Arborio (Forum Precari-scuola), Leonardo Donofrio (IUniScuola), Stefano Rosini (OrgoglioPrecario) ed il Cipna (che ha preferito partecipare al forum attraverso l'intero direttivo).

**Per il decimo anno consecutivo il Ministero dell'istruzione ha bandito il corso Ssis mettendo a disposizione oltre 12.300 posti in tutta Italia: i docenti che si abiliteranno attraverso questa tornata avranno però grosse difficoltà a trovare una collocazione lavorativa stabile. In base alla normativa vigente per loro non vi sarebbe, infatti, spazio nelle graduatorie ad esaurimento. Come se non bastasse, Maria Stella Gelmini poche settimane prima di diventare ministro ha presentato un progetto di legge attraverso cui propone le assunzioni nominative. Come vi ponete di fronte a questa situazione?**

**Curreli:** Da sempre, riteniamo che la programmazione dei corsi Siss debba tener conto del fabbisogno reale del sistema di istruzione come, peraltro, prevede la norma per la programmazione degli accessi ai corsi: ciò per evitare di creare false aspettative occupazionali in chi li frequenta e manovre speculative in favore degli atenei che li organizzano.

Oggi, con l'istituzione del X ciclo, e stante l'esubero di precari ultratitolati, si reitera il mancato rispetto della legge sulla programmazione degli accessi alle scuole di specializzazione anche per le classi di concorso stracolme di aspiranti insegnanti. I Cip non avanzano pregiudiziali sulla istituzione di un nuovo sistema di reclutamento degli insegnanti, ma solo dopo aver esaurito le graduatorie esistenti.

Per quanto riguarda la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici, è palese che non ci sarebbero criteri e parametri oggettivi e trasparenti per misurare valore, meriti e diritti di un docente: nepotismo e clientelismo si sostituirebbero alla certezza del diritto, al patrimonio di esperienza accumulata, ai concorsi pubblici superati, alle specializzazioni acquisite, ai master, ai perfezionamenti e a tutto quanto contribuisce a configurare, da sempre, l'ordine di priorità tra gli aventi diritto inclusi nelle graduatorie. Non è così che si potenzia l'autonomia scolastica.

Subordinare l'insegnamento e la titolarità al potere dei presidi e alle logiche di parte di una politica che rimodella - ad ogni cambio di maggioranza - il sistema di reclutamento in base alle proprie convenienze mina la libertà d'insegnamento e contraddice il senso stesso dell'autonomia e della libertà di pensiero. Tutto ciò indebolisce la possibilità di confronto e competitività tra gli istituti. In sostanza, alla precarietà in entrata si sostituirebbe una precarietà perpetua compromettendo la qualità dell'offerta formativa della scuola pubblica.

**Pacifico:** Sarebbe importante continuare la mobilitazione degli specializzandi per far capire come è necessario assumere chi è stato formato per insegnare. Negli ultimi cinque mesi abbiamo svolto 20 seminari per più di 8.000 specializzandi segnalando il problema della formazione degli insegnanti e del mancato inserimento del IX ciclo nelle graduatorie.

Dopo un esame sui contenuti dell'ultimo concorso a cattedra, 30 esami in itinere, 1.200 ore di corso di cui 400 di tirocinio nelle scuole, questi 11.000 specializzandi delle Ssis sosterranno un esame di stato finale abilitante per rimanere disoccupati, esclusi pure dai contratti annuali. Ciò è intollerabile e si aggiunge alla percentuale misera dei docenti specializzati immessi in ruolo, il 3% del totale, per logiche clientelari che premiano il voto o la tessera piuttosto che il merito.

Abbiamo raccolto 10.000 firme per la presentazione di un disegno di legge e mobilitaremo anche gli specializzandi del X ciclo, pronti a ricorrere nei tribunali e manifestare nelle piazze per ottenere entro la prossima Finanziaria l'apertura delle graduatorie e una corsia preferenziale per il reclutamento di personale specializzato.

Per quanto riguarda le assunzioni nominative sono inutili e dannose perché il personale specializzato c'è ed ha superato un concorso per un posto disponibile.

Alessandro Giuliani

**L'articolo segue sul n. 20 de *La Tecnica della Scuola*.**

**Richiedi il numero on line oppure richiedilo alla nostra Casa editrice inviando in busta chiusa euro 2,80 in francobolli a:**

Casa editrice La Tecnica della Scuola - Ufficio copie

Via Tripolitania 12 - 95127 Catania

Copyright © Casa Editrice La Tecnica della Scuola s.r.l. - Catania - Tutti i diritti sono riservati